Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 10 (2008)

Heft: 6

Artikel: Approcci multipli

Autor: Donzel, Raphael

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001597

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Approcci multipli

La qualità è multiforme nel suo modo di essere concepita, applicata e valutata. Gli istituti preposti alla formazione sono i canali principali attraverso cui essa viene trasmessa agli insegnanti.

Raphael Donzel; foto: Daniel Käsermann

▶ Molte strade portano alla qualità elevata! Numerosi istituti preposti alla formazione in Svizzera – alte scuole pedagogiche, università, ecc. – la declinano secondo una visione e degli obiettivi individuali. «mobile» ha fatto visita all'Alta scuola pedagogica della Svizzera nordoccidentale (FHNW) all'ASP di Soletta, all'Istituto di scienze del movimento e della medicina dello sport dell'Università di Ginevra e alla Scuola universitaria federale dello sport Macolin (SUFSM).

Soletta si costruisce

Il 1° gennaio 2006 è una data importante nel microcosmo della formazione dei cantoni di Argovia, Basilea-Campagna, Basilea-Città e Soletta. Coincide infatti con la creazione della FHNW, nata dalla fusione di sei istituti regionali. L'ASP di Soletta è un'entità di questa nuova struttura e forma gli insegnanti dei livelli prescolastici, inferiori ed elementare. Dal 2011 si occuperà anche dei docenti del livello secondario. Sono diversi i cantieri in corso alla FHNW. «Il nostro istituto attualmente sviluppa una gamma di strumenti per garantire la qualità nell'insieme dell'Alta scuola», precisa Duri Meier, docente di sport e movimento alla FHNW. «È stata creata una cattedra che ha il compito di definire in quale ambito della formazione andrà integrata la qualità.»

Oggi, l'educazione fisica gode di un certo anticipo rispetto alle altre materie. «Lavoriamo anche con qualche strumento di qief.ch», sottolinea Meier riferendosi al «Quick-Back» e ai test. «Il primo, che serve a valutare l'insegnamento da parte degli allievi, completa gli strumenti di controllo di cui già siamo in possesso.» Numerose manifestazioni infatti sono anche seguite da due docenti, ciò che assicura una comunicazione e dei feedback permanenti.» E al termine di ogni modulo, gli studenti sono invitati a rispondere ad un questionario specifico che contiene delle domande sulla qualità.

I test di qief.ch, dal canto loro, sono utilizzati in modo esemplare come strumento al servizio degli alunni durante i loro interventi pratici. «qief.ch è una vera e propria miniera d'oro, le cui dimensioni possono anche intimorire i generalisti», spiega Duri Meier. «Il nostro compito consiste pure nel facilitare l'accesso e nel mettere a disposizione dei pratici criteri di ricerca dei test. L'ideale, ad esempio, sarebbe delle brevi istruzioni per l'uso per qief.ch.»

Ginevra si demoltiplica

La qualità fa parte integrante del vocabolario dell'Istituto delle scienze del movimento e della medicina dello sport (ISMMS) dell'Università di Ginevra ed è inclusa in un sistema di gestione che opera su più livelli. «Essa concerne sia il corpo insegnanti sia la formazione degli studenti», precisa Peter Holenstein, membro della direzione dell'ISMMS.

I concetti e i principi del progetto qief.ch e le sue diverse declinazioni sono vicini alle preoccupazioni della direzione e dei 45 inse-

gnanti dell'ISMMS, i quali fra gli strumenti di controllo a loro disposizione possiedono anche dei questionari – «che possono scegliere liberamente di utilizzare oppure no» – per valutare i loro insegnamenti scientifici, pratici, pedagogici, metodologici e didattici. Un altro elemento in favore della qualità è «le Réseau romand de conseil, formation et évaluation (RCFE)» a cui i docenti di tutte le materie delle università di Ginevra, Losanna, Neuchatel e dell'EPFL possono ricorrere.

La missione di questa rete è di offrire delle consulenze individuali, di atelier di formazione e di valutazione dell'insegnamento. «All'ISMMS le condizioni quadro esistono, i processi funzionano – informiamo e proponiamo degli strumenti e delle formazioni ai nostri insegnanti e loro possono gestire i risultati individualmente o con il nostro aiuto», precisa Peter Holenstein.

Le idee principali del progetto qief.ch occupano un posto importante nella formazione degli studenti. «Due docenti dell'ISMMS, che hanno seguito i corsi di qief.ch, presentano il progetto, dei criteri e degli strumenti nell'ambito dell'insegnamento ‹Promozione della salute›. In un altro tipo di insegnamento, denominato ‹Intervento 1› sono invece integrati in modo concreto degli elementi di qief.ch, sotto forma di situazioni reali con gli allievi. Oltre a questo, invitiamo i nostri insegnanti ad applicare i concetti e i principi di una buona qualità dell'educazione fisica e dello sport nella vita quotidiana per dimostrare la loro praticabilità.»

Macolin si accredita

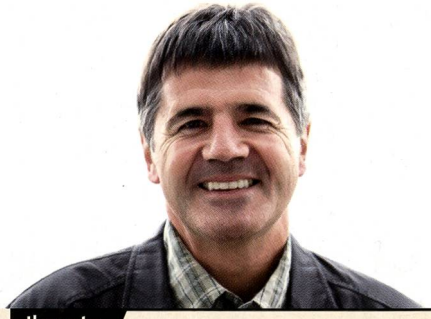
«La qualità inizia con la definizione degli obiettivi», afferma Peter Wüthrich, responsabile della formazione alla Scuola universitaria federale dello sport Macolin SUFSM. «I processi interni, i piani d'insegnamento e l'insegnamento in sé sono altri ambiti in cui la qualità è radicata e alla fine di questi processi c'è una valutazione.» Una valutazione della scuola nella sua globalità, ma anche degli insegnanti nella loro individualità.

Peter Wüthrich fa periodicamente visita ai docenti della SUFSM durante le loro lezioni. Il suo compito consiste nell'accompagnare, osservare e analizzare la lezione, esporre le sue impressioni all'insegnante ed lanciare la discussione. Anche gli studenti partecipano al processo. Oltre all'autovalutazione dei docenti e al dialogo fra pari che essa suscita, l'accento viene posto pure sul giudizio espresso dagli studenti. «Li incoraggiamo ad analizzare l'insegnamento dei professori e a condividere le loro valutazioni sin dall'inizio della formazione. Questo processo di scambio funziona bene a Macolin.»

Le strutture della Scuola universitaria federale dello sport sono pure al centro di una disanima secondo il modello EFQM (European Foundation for Quality Management).

«Questo modo di procedere consente di evidenziare i punti forti e deboli dell'azienda in vista di aumentare in modo duraturo la qualità dei processi e, dunque, del lavoro.»

Infine, la SUFSM chiederà un accreditamento presso l'Organo di accreditamento e di garanzia della qualità delle istituzioni universitarie svizzere (OAQ), una procedura formale e trasparente che permette di verificare, alla luce di standard chiaramente definiti, se determinate istituzioni o programmi di studio soddisfano le esigenze minime di qualità richieste. Agli studi universitari, l'accreditamento assicura inoltre una miglior visibilità sul piano nazionale e internazionale. //



Il punto

Vivere la qualità, non celebrarla

Ruedi Schmid presiede l'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (ASEF). Ci parla della qualità nei corsi di perfezionamento, di qief.ch e di Glarona, il suo cantone natale.

Intervista: Reto Bürki, foto: Ueli Känzig

▶ **«mobile»: qualità nella formazione, qualità nella lezione, qualità ovunque ... Questo concetto è ormai diventato di moda. Quanto è importante la qualità all'interno dell'ASEF? Ruedi Schmid:** è importantissima e dirò di più, il mio obiettivo personale è di riuscire ad offrire dei corsi di qualità al corpo docenti. Ciò presuppone che i responsabili delle nostre formazioni siano in grado di apportare la qualità necessaria e di trasmettere i contenuti in modo conseguente. Vogliamo garantire la qualità nell'educazione fisica in generale ed offrire agli insegnanti la possibilità di riflettere individualmente sul valore delle loro lezioni.

E per farlo ricorrete anche al programma qief.ch ... Durante i corsi in cui si parla di qief.ch, i docenti scoprono gli strumenti che permettono l'autovalutazione e, di conseguenza, afferrano il concetto di qualità nella lezione di educazione fisica.

Tuttavia, molti di questi corsi vengono annullati per mancanza di adesioni ... Sì, purtroppo è così. Credo che molti insegnanti temano che qief.ch sia un mezzo utilizzato dalle autorità per valutare le loro prestazioni. Ma non è affatto così. qief.ch può essere adattato individualmente a docenti, classi o scuole.

Cosa si potrebbe fare per eliminare questo pregiudizio ormai così diffuso? Da un lato dobbiamo riuscire a promuovere fra gli insegnanti una riflessione orientata sulla qualità. Dall'altro dovremmo forse parlare meno di qief.ch. Un docente che s'impegna durante il suo lavoro, riflette già sulla qualità della propria lezione. Questo tipo di riflessione fa parte infatti della comprensione della propria professione. Per molti qief.ch non rappresenta nulla di nuovo e se così non fosse è davvero giunta l'ora di fare qualcosa.

Lei è glaronese. Finora, il suo cantone d'origine è l'unico ad aver rifiutato di siglare un accordo con la Confederazione per introdurre qief.ch. Come spiega questa posizione? Nel canton Glarona, la discussione sulla collaborazione per garantire la qualità è giunta in un momento poco propizio ed è stata respinta a torto. Dopo la nuova assegnazione del posto competente è necessario un secondo intervento in tal senso che, speriamo, consentirà di riconoscere quali contenuti qief.ch potrà contribuire a migliorare dal profilo della qualità. //

› *Ruedi Schmid insegna biologia, educazione fisica e informatica alla scuola cantonale di Glarona. Da inizio 2008 è pure presidente dell'ASEF. Contatto: ruedi.schmid@svss.ch*